

Tra big data e blockchain ecco il primario del futuro

Agricoltura di precisione, territorio ed indicazioni geografiche, formazione, filiere, digitale, blockchain e big data, agribusiness, benessere e sostenibilità. Sono le sette linee guida del nuovo agroalimentare declinate ad **Agrifood Next**, evento che si è tenuto a Siena e organizzato da Segretariato Italiano di PRIMA, Fondazione **Qualivita**, comune e università di Siena. Tra le esperienze presentate, quella di **Valleria Villani** dell'azienda agricola **Carlini** di Reggio Emilia che, dopo l'abbassamento dei prezzi cerealicoli, ha aderito al circuito **FieldView**, che monitora la produzione tramite sensori installati sui macchinari, collegati a satelliti, raccogliendo dati essenziali per la pianificazione. L'azienda **Porto Felloni** di Lagosanto (Fe) di **Cristiano Salvagnin** è tutta mappata e questo permette di conoscere la struttura del terreno, la presenza di elementi nutritivi, le produzioni, la salinità e le pendenze per una gestione aziendale integrata. **Revotree** di **Cosimo Calciano** è una startup che ha creato una piattaforma hardware e software per monitorare lo stato dei terreni, gestire le operazioni agronomiche e le attività agricole, automatizzare l'impianto di irrigazione, ottimizzando i suoi processi. La cooperativa **Ager Coop** presieduta da **Luca Toninato** ha elaborato il sistema **Ars** di agricoltura di precisione che, in base alle esigenze specifiche delle aziende, individua corrette strategie d'intervento. L'irrigazione fertilizzante è l'innovazione adottata da **Emanuele Vita** dell'azienda agricola **Geva** di Agrigento per coltivare uva da tavola e ortaggi. A sottolineare l'importanza dell'agricoltura di precisione, **Carlo Bisaglia** del **Crea** secondo cui le tecnologie porteranno ad una riduzione fino al 15% dei concimi minerali distribuiti e a -20% dei concimi organici, fino al 70% dei fitofarmaci e a un risparmio del 30% di acqua irrigua.

© Riproduzione riservata ■

